

# pulizia, decoro, sicurezza: non è solo un fatto di igiene

Una città pulita è una città più attraente, piacevole e sicura: per questo tutti gli attori, dalla pubblica amministrazione alle aziende, dalle imprese ai cittadini, devono dialogare per trovare il modo di migliorare la qualità della vita in città anche in tempi di spending review. Se ne è parlato il 21 maggio, a Pulire Outdoor, nel convegno “La pulizia tra decoro urbano e ordine pubblico”.

18  
GSA  
GIUGNO  
2013

Un concetto deve essere chiaro: l'igiene non si ferma sulle soglie degli edifici. E' vero, ognuno si preoccupa di tenere pulita casa propria, il proprio esercizio commerciale, il proprio albergo, la propria ditta o il proprio ufficio, ed è cosa sacrosanta: ma l'igiene si spinge molto oltre, nelle strade, nelle piazze, nei parchi, sui marciapiedi: insomma, fin nel cuore delle città, che rappresentano il “palcoscenico” del nostro agire quotidiano. Non è difficile, alla luce di tutto questo, immaginare quale impatto possano avere le loro condizioni igieniche sulla nostra qualità di vita. Igiene ambientale, insomma, significa anche igiene urbana, e se c'è un pulito “indoor” c'è anche, e in alcuni casi a maggior ragione, un pulito “outdoor” (*detto a margine, GSA lo capì 16 anni fa, uscendo quattro volte l'anno con l'edizione Igiene Urbana che poi, nel tempo, è diventata una testata a sé stante*).

## “La pulizia tra decoro urbano e ordine pubblico”

La scommessa di “Pulire Outdoor. Focus Città”, una delle due grandi novità (insieme al format 2.0) dell'edizione appena trascorsa di Pulire, era proprio questa: incominciare (perché di un primo passo si sta

parlando) a far dialogare due settori percepiti come separati da una linea sottile ma a volte invalicabile. Di grande interesse l'agenda di incontri e convegni di Pulire Outdoor, che ha indicato una strada ben precisa da percorrere. Dopo la presentazione della manifestazione, con la cerimonia di apertura e il convegno inaugurale, è stata la volta, alle 11 di martedì 21 maggio, di una bella tavola rotonda intitolata “La pulizia tra decoro urbano e ordine pubblico. Erogazione e qualità dei servizi in tempi di spending review”, moderata dal giornalista **Maurizio Pedrini**. Sono intervenuti rappresentanti di associazioni ed enti protagonisti della filiera dell'igiene urbana, tra cui **Filippo Bernocchi**, delegato Anci alle politiche di energia e rifiuti, **Monica Cerroni**, presidente Fise Assoambiente, **Daniele Fortini**, presidente Federambiente, e **Guido Giletta**, presidente sezione veicoli ecologici Anfia/Confindustria. A seguire, la case history “Un piano per un'Italia più pulita. L'esperienza del servizio di igiene urbana nella pulizia e decoro della città di Perugia”, presentata dall'ingegner **Masimo Pera**, dirigente servizi esterni di GESENU Spa.

## Città pulite... in tempi di tagli

**Filippo Bernocchi**, di Anci, ha messo in evidenza come i comuni siano assolutamente attenti alle esigenze espresse dai cittadini, anche perché il decoro urbano rappresenta uno dei maggiori parametri di valutazione delle amministrazioni. Ha quindi lamentato i tagli indiscriminati che la spending review ha imposto alle amministrazioni comunali, che si trovano in stato di emergenza. “Ci sono grossi problemi sui servizi di igiene urbana e sull'affidamento del servizio in house, che rappresenta un costo. Le finanze azzerate e le regole che cambiano



I protagonisti della tavola rotonda di Pulire Outdoor del primo giorno

non consentono di effettuare un'adeguata programmazione. In un momento di estrema incertezza sulle risorse effettivamente disponibili, non è certo semplice gestire la situazione”. **Monica Cerroni**, dopo aver preso in esame il “peso economico” d'un mercato che vale attualmente circa 6/7 miliardi di euro, ha sottolineato come – anche in base alle più recenti indagini ISTAT – l'igiene urbana rappresenti uno degli indicatori più importanti della qualità della vita nelle città, da ciò deriva la necessità di ricercare soluzioni avanzate di città ideali, veramente ecologiche. Tutto ciò non rappresenta una sterile utopia ma un impellente bisogno, rispetto al quale molte città italiane hanno saputo riprogettare i propri servizi di raccolta delle immondizie e spazzamento delle strade, con un notevole salto di qualità, a beneficio dell'utenza. Ora, la sfida principale, per le imprese di settore, è quella di conciliare austerità e crescita, facendo i conti con difficoltà di ogni genere, anzitutto normative. Per ridare fiato al comparto, ha sostenuto, è necessario che lo Stato e la politica tornino a compiere il proprio ruolo, ponendo mano ai ritardi cul-



Filippo Bernocchi

Case history  
proposte operative



turali ed agendo sul piano della liberalizzazione dei mercati. Gli ha fatto eco **Daniele Fortini**, analizzando le enormi difficoltà normative e finanziarie che impediscono alle aziende pubbliche del comparto di portare avanti una seria programmazione. **Fortini** si è detto preoccupato per la spaccatura tra Nord e Sud che, come denunciato da recenti episodi – tra cui il fallimento dell'azienda Amia a Palermo – si sta ulteriormente allargando. Il problema della pulizia, però, non riguarda solo il Mezzogiorno, ma anche l'insieme delle aree metropolitane. L'organizzazione del servizio deve fare i conti con la disparità di risorse e di mezzi (in città come Napoli, un numero limitatissimo di spazzatrici può essere attualmente impiegato nella pulizia delle strade) e con risorse umane dalle competenze assai differenziate. Così, al Sud, dove l'assunzione di personale nelle aziende di nettezza urbana e igiene ambientale costituisce da sempre una sorta di "ammortizzatore sociale", l'età media dei dipendenti è di 58 anni, mentre al Nord, è di 45. Poi si pone la necessità di sensibilizzare maggiormente i cittadini: contro il degrado, il

presidente di Federambiente ha posto – tra l'altro – l'accento sulla necessità di responsabilizzarli, adottando nuove soluzioni. Le ordinanze prevedevano, e in molti Comuni prevedono ancora, l'obbligo di tenere pulito il proprio tratto di marciapiede sia per le residenze che per le attività commerciali. In generale il cittadino non lo fa perché paga già il servizio, ma la collettività assicura una pulizia periodica, che non può risolvere ogni situazione. C'è anche un aspetto di educazione civica: se qualcuno butta una lattina davanti a casa nostra non possiamo aspettare l'intervento pubblico. L'Italia, ha ricordato **Fortini**, è un Paese con una grande densità di popolazione, con enormi afflussi turistici, con bellezze monumentali e ambientali sparse ovunque. La pulizia è un problema complesso, anche a causa di comportamenti meno civili rispetto al passato. Ben vengano dunque le ordinanze, ha concluso **Fortini**, oppure, per rendere più efficaci i provvedimenti, si potrebbe inserire una clausola contrattuale per ridurre la tassa sui rifiuti a chi tiene pulito davanti alla propria abitazione o esercizio. "A differenza di quanto si sente dire da molti, io preferirei parlare non tanto di decrescita felice, quanto di recupero di antichi valori." Ma è stato **Guido Giletta**, di Anfia, a illuminare un aspetto sicuramente da approfondire, e cioè il crollo dello spazzamento stradale rispetto alla raccolta dei rifiuti: "Nell'ultimo anno la vendita delle spazzatrici stradali è calata del 39,7%, mentre, ad esempio, l'immatricolazione di compattatori negli ultimi anni è rimasta sostanzialmente stabile. Nei capitolati dal 2008 ad oggi il peso dello spazzamento è sceso del 40%:

il che significa che, in molti casi, si sta tornando allo spazzamento manuale (che però provoca altri problemi, come le polveri sottili)." Questo, insomma, è uno dei grandi problemi: parlare di igiene urbana non significa soltanto pensare al ciclo dei rifiuti, che è senza dubbio l'aspetto più evidente, ma anche dell'igiene delle strade, e quindi dello spazzamento. Un'operazione che, però, soffre perché meno visibile (anche se altrettanto importante).

### C'è chi è ottimista e chi no, ma su una cosa tutti concordano: ci vuole una PA più affidabile

Il secondo giro di tavolo è stato dedicato agli aspetti di prospettiva, cioè a cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione. **Bernocchi**: "Abbiamo presentato idee per essere propositivi e per migliorare il sistema: purtroppo, però, la situazione politica è estremamente incerta: al nuovo governo presenteremo punto per punto un documento, ma i soldi mancano e non sono ottimista. Anche **Cerroni** parla di "vera emergenza su tutto: sanità, istruzione, trasporti... dobbiamo trovare possibili soluzioni. La pubblica amministrazione deve pagare, molti comuni ci chiamano per diminuire la pulizia delle strade ma non siamo disposti a tornare indietro." E poi, ricollegandosi al problema delle polveri sottili, ha detto che "il problema si dovrebbe fare emergere per sensibilizzare le amministrazioni comunali su questo aspetto. Sul futuro non sono né ottimista né pessimista, staremo a vedere." Non pessimista si dichiara **Fortini**, che vede "a Bari la stessa attenzione che a Trento". La sensibilità per i problemi dell'igiene

19  
GSA  
GIUGNO  
2013



Monica  
Cerroni



Daniele  
Fortini



Guido  
Giletta

urbana sembra dunque omogenea da ogni parte d'Italia. "Il problema, semmai, è nelle tempistiche di pagamento, nella disponibilità e nella gestione delle risorse. Non sono pessimista, dunque, perché vedo che la sensibilità c'è da parte delle amministrazioni."

**Giletta** lamenta "crediti di diverse decine di milioni di euro: l'industria sarebbe anche pronta a trovare soluzioni, ma le banche non danno il credito. Abbiamo bisogno di certezza di pagamento e di tempi, di un rapporto affidabile tra ente pubblico e industria. E non è questione di formule di acquisizione: ormai abbiamo problemi anche nel noleggio, ci avvaliamo di officine che iniziano a chiudere il loro esercizio."

### La case history Gesenu

Ma per dare a tutto questo un connotato più pratico è stato interessante ascoltare **Massimo Pera**, di GESENU, Gestione Servizi Nettezza Urbana SPA, che ha presentato l'esempio virtuoso di Perugia. Ecco cosa ne è emerso.



Massimo Pera

"Quando si parla di igiene urbana – ha detto – l'attenzione degli operatori è rivolta principalmente alle fasi di gestione dei rifiuti che riguardano le attività di raccolta, di trasporto e di recupero, riciclaggio e smaltimento, mentre i servizi di pulizia delle strade sono in genere considerati residuali o accessori. Tuttavia, proprio questi ultimi servizi riflettono in maniera immediata ed evidente l'immagine della città e sono fondamen-



Luigi Altamura

tali per permettere ai cittadini di fruire con soddisfazione del proprio territorio." La mattinata si è conclusa con la case history del dottor **Luigi Altamura**, comandante della Polizia Municipale di Verona, che ha presentato l'innovativa esperienza di video-sorveglianza ambientale maturata nella città scaligera, che ha consentito – tramite identificazione e denuncia dei responsabili – di intervenire efficacemente sul pernicioso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

20  
GSA  
GIUGNO  
2013

## Il caso di Perugia: la riorganizzazione dei servizi

E' stato poi esposto, sempre da **Massimo Pera**, il caso di riorganizzazione dei servizi di spazzamento a Perugia, una città che, con 170.000 abitanti (più 25.000 tra turisti e studenti) è però il 5° comune italiano per estensione (circa 450 km quadrati). Si tratta inoltre, come è noto, di una città d'arte, universitaria (dal 1308!) e fulcro di importanti eventi culturali, artistici e religiosi (Umbria Jazz festival, Eurochocolate, Marcia della pace di Assisi, ecc.). Da sempre Perugia si è contraddistinta per una grande attenzione ai servizi di igiene urbana e di pulizia del territorio. Viene effettuato prevalentemente nel centro storico o laddove si è in presenza di una viabilità caratterizzata da strade strette, vicoli e scalinate, oppure con interventi sistematici a completamento del servizio meccanizzato e interventi mirati. Lo spazzamento manuale viene effettuato dall'operatore ecologico generalmente munito di motorcaro attrezzato, o con spazzatrici stradali di dimensioni e tecnologia adeguate alle superfici ed alla viabilità da spazzare.

### Gli interventi del 2012

Nel 2012, a Perugia, sono state prodotte 108.656 t di rifiuti in totale, di cui circa 50.000 di indifferenziati (inclusi quelli da spazzamento). Si parla quindi del 54% di raccolta differenziata, mentre i rifiuti da spazzamento (in tutto 6.200 t) rappresentano cir-

ca il 12% dei rifiuti indifferenziati prodotti e circa il 6% dei rifiuti totali. Allo stato attuale, i rifiuti provenienti dalla spazzamento stradale vengono smaltiti in discarica al costo di 99,64 €/ton (al netto di ecotassa ed indennità di disagio ambientale). Per consentire il recupero di tali rifiuti e ridurre i quantitativi smaltiti in discarica, GESENU ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade con tecnologia Soil Washing, che si basa su processi di lavaggio dei materiali in ingresso all'impianto e che permette il recupero di inerti da reimpiegare in edilizia. L'impianto previsto dal progetto è in grado di differenziare materie prime secondarie di qualità ottenendo in uscita materiali inerti che superano positivamente il test di cessione e le analisi previste dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi, nonché le analisi previste per il settore di utilizzo, a seconda della destinazione d'uso (costo di investimento 2,7 milioni).

### La riorganizzazione dello spazzamento

Nel corso del 2012 è stata inoltre messa in atto una riorganizzazione del servizio di spazzamento stradale nata dall'esigenza di: superare alcune criticità del servizio legate all'applicazione, in determinate zone, di frequenze di spazzamento non ben correlate con le esigenze del territorio; provvede-

re all'estensione del servizio nelle zone di nuova urbanizzazione, che si sono sviluppate negli ultimi anni e che risultano spesso in stretta continuità con zone in cui lo stesso servizio è già attivo; provvedere ad una meccanizzazione spinta del servizio. Ciò secondo quanto previsto dalla L. n. 94 del 06.07.2012 (cd. Spending review) relativa alle misure urgenti tese alla razionalizzazione della spesa pubblica, con l'effetto di liberare risorse utili alla implementazione dei nuovi servizi di raccolta differenziata porta a porta; ottimizzare gli interventi nell'intero territorio comunale; mantenere una soddisfacente qualità del servizio in rapporto alle risorse disponibili. Al fine di raggiungere tali obiettivi, il piano di riorganizzazione si è incentrato essenzialmente su una razionalizzazione e ridistribuzione delle frequenze di spazzamento già adottate nelle diverse zone del territorio comunale e che sono state puntualmente analizzate e modulate (Centro Storico, zone urbane a ridosso del Centro Storico, zone urbane di periferia, zone delle frazioni e dei centri urbani minori, zone industriali), differenziando le modalità di spazzamento a seconda della specificità delle varie aree. A tutto questo si aggiungono servizi accessori come pulizia dei mercati, pulizia delle fontane pubbliche, raccolta siringhe abbandonate, disostruzione caditoie e pozzetti, servizio neve e lavaggio stradale.